



Interno di camera russa

(Galleria Civica d'Arte Moderna - Torino)

GIOVANNI BATTISTA CIRACOFF (KARPO TCHIRAKHOFF)⁽¹⁾

Un'esposizione che ha suscitato un particolare interesse, non solo come avvenimento artistico, ma per le singolari caratteristiche della vita dell'artista (ed anche perchè della mostra rimarrà nobilissimo ricordo nella nostra città), è quella delle opere del principe russo Giovanni Battista Ciracoff (Karpo Tchirakhoff), alla Galleria Martini.

Era nato a Sinferopoli di Crimea il 10 luglio 1878 e mancava a Parigi il 3 novembre 1913. Un'esistenza di soli trentacinque anni, ma quanto avventurosa, laboriosa e come ispirata ad alta nobiltà nell'arte, nei sentimenti, i più delicati e generosi, lasciando tracce degne di rispetto, ammirazione, attento studio. Ciò se anche non nascondendoci che il complesso aspetto offerto dalla sua attività artistica, sotto le più varie influenze subite nelle numerose peregrinazioni, specialmente a Parigi, e per tutta Europa, ci mette alla presenza d'una personalità, sempre ammirabile, non troppo tipicamente delineata, tanta è la varietà di parentele, nella sua produzione, con l'opera dei più affermati maestri, specialmente dell'impressionismo francese, del suo tempo.

Se la morte non lo avesse sorpreso in giovanissima età ci avrebbe certo lasciato opere che più decisamente, dopo così infaticata laboriosità, attra-

verso varie, salutari esperienze e magnifiche prove della ricca tavolozza, consacrerebbero questa personalità. O meglio, a nostro giudizio, un ritorno, quasi, alla personalità, espressione convincente, sintetica allora d'uno scrupoloso eclettismo, d'una esemplare evoluzione artistica. Sì, poichè le opere che si distinguono per il vigoroso segno personale, l'impronta della nazionalità dell'artista, non mancano nella sua produzione e sono quelle più remote, quelle d'una prima maniera, sentite, forti di tutti i caratteri (pur non preoccupandosi l'autore, se anche in rapporti con Tolstoj ed altri uomini di pensiero, di fissare le speciali condizioni politiche e sociali ed il travaglio morale del popolo del suo paese) della patriarcale, fastosa, martoriata psiche russa, della quale spontaneamente era fedele traduttore nelle sue tele. E sono fra queste il *Ritratto della principessa Zeed*, *Il mugik*, *paesaggi*, *nature morte* e la *Villa residenza dell'autore in Crimea*, spirituale, ed atroce, visione, sotto una singolare, fulgente luminosità,

(1) Con deliberazione podestarile 4 aprile 1936 è stato accettato, per essere collocato nel Museo Civico di Arte moderna, un quadro di specialissima importanza, *Interno di camera russo*, del principe Karpo Tchirakhoff generosamente offerto dalla vedove dell'illustre artista.